

# VITA SECONDO IL VANGELO DI FRANCESCO (Regola II, 5)

## Lezione sesta

### SCHEMA

#### testi: Lettera a tutti i Fedeli (FF. 181-185)

«L'altissimo Padre del Verbo annunziò, per mezzo del santo Arcangelo Gabriele, che il suo Verbo, così degno, santo e glorioso, sarebbe disceso dal cielo alla santa e gloriosa Vergine Maria, dal seno della quale ricevette la vera carne della umanità e fragilità nostra. Pur essendo ricco di tutte le cose, volle egli e la sua beatissima madre eleggere la povertà. E, vicino alla sua Passione, celebrò la Pasqua con i suoi discepoli, e, preso il pane, rese le grazie, lo benedì, lo spezzò dicendo: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». E preso il calice, disse: «Questo è il mio Sangue, del nuovo testamento, che per voi e per molti sarà effuso in remissione dei peccati». Poi pregò il Padre dicendo: «Padre, se è possibile, si allontani da me questo calice». E divenne il suo sudore come gocce di sangue che scorrevano in terra. Tuttavia rassegnò la sua volontà nella volontà del Padre dicendo: «Padre, sia fatta la tua volontà, non come voglio io, ma come vuoi tu». Tale fu la volontà del Padre, che il Figlio suo benedetto e glorioso, a noi dato e per noi nato, offerisse se stesso sull'altare della croce, per mezzo del proprio sangue, in sacrificio e vittima, non per sé, per il quale tutto è stato creato, ma per i nostri peccati, lasciandoci un modello, affinché seguiamo le sue orme. E vuole che tutti ci salviamo per lui e lo riceviamo con cuore puro e con casto corpo. Ma pochi sono quelli che vogliono riceverlo ed essere salvi per mezzo suo, benché il suo gioco sia soave e il suo peso leggero».

**Questionario:** Questa lettera, di cui qui si riporta il testo nella forma detta **più lunga** (mentre nell'introduzione alla nuova Regola è riportata nella forma detta **breve**) è stata chiamata il «**Vangelo francescano**». Perché? Quali aspetti della vita di Cristo enuncia e riassume San Francesco? Come mai Francesco non parla qui dei miracoli di Cristo? Come mai non parla della sua dottrina? In che cosa si compendia per lui il messaggio di Cristo? Che cosa è una spiritualità? Ci sono altre spiritualità, oltre a quella francescana?

#### Testi: Dalla Vita Seconda di Tommaso da Celano (FF. 593)

«Guidato dallo Spirito, entra in chiesa a pregare. Umile e devoto si prostra davanti al Crocifisso, e avendo ricevuto grazie straordinarie, si ritrova assai diverso da come vi era entrato. Mentre stentava a dominare la piena degli affetti, cosa inaudita, l'immagine di Cristo, muovendo le labbra gli rivolge la parola e chiamandolo per nome: «**Francesco**, gli dice, **va e ripara la mia casa, che come vedi, cade tutta in rovina**». Senza perdere tempo, si accinge ad obbedire e concentra tutte le sue forze per mettere in atto l'alto mandato».

#### Questionario

Come obbedisce San Francesco? Ha già capito il significato vero del comando di Cristo? O ne ha capito soltanto il significato letterale? Come mai il Cristo non lo corregge subito? Forse perché vuole che la spiritualità francescana al suo sorgere porti proprio questo contrassegno: l'adesione letterale e realistica alla parola di Cristo? Che valore hanno, in questa chiave, gli episodi dell'invenzione del Presepe a Greccio,

della Via Crucis da parte del francescano San Leonardo da Porto Maurizio? Ci sono altri episodi in cui Francesco dimostra questa volontà di adesione mimetica, totale, all'azione di Cristo?

### **Invito alla lettura**

Discorso di Pio XII ai Terziari Francescani (1956) che delinea con grande finezza le caratteristiche della spiritualità francescana.

### **Invito a migliorare**

Poniamoci il problema del valore e del significato dei nostri gesti, specie di quelli quotidiani e ripetuti meccanicamente. Cerchiamo di compierli con maggiore partecipazione, in unione con Gesù, a Nazareth.

### **Esposizione**

1) Come abbiamo già detto nella lezione precedente, tutti i cristiani sono tenuti all'osservanza del Vangelo. Tuttavia, ogni Santo ha un particolare modo di lettura del Vangelo, in cui si rispecchia la sua sensibilità, determinata in parte dal carattere, in parte dalle circostanze, e finalmente dalla Grazia, che dà origine a ciò che si chiama «**una spiritualità**», **cioè una delle vie che esistono per andare a Dio nell'interno della Chiesa**. Le spiritualità riconosciute dalla Chiesa sono una decina. Fra queste le più importanti sono la francescana, la domenicana, la carmelitana, l'ignaziana.

**Per Francesco, il Vangelo è Cristo:** la Persona di Cristo, sentita, cercata e amata prima di tutto nella sua natura umana, e ciò senza trascurare la sua natura. Gli aspetti del Vangelo che colpiscono di più Francesco sono l'Incarnazione, l'Eucarestia, la Passione: su questi aspetti si esercita incessantemente la sua meditazione. Le conseguenze di ciò sono: un amore sconfinato e una gratitudine profonda a Dio proprio perché si è fatto uomo in Cristo; un umanesimo profondamente ottimistico, perché in Cristo la stessa natura umana è stata ricondotta ad una incalcolabile dignità; un amore profondo a tutte le creature perché Dio con la sua bontà e bellezza è presente in loro; il senso vivo della presenza del Cristo nell'Eucarestia. Inoltre in Francesco c'è un senso profondo di Cristo come un «**Dio per noi**»: noi non lo riceviamo soltanto, ma lo possediamo, e quanto più lo possediamo tanto più siamo felici, e tanto più ci realizziamo. Il Dio di Francesco è il perfetto compimento del desiderio di bene insito nell'uomo.

2) In questo episodio Tommaso da Celano racconta come Francesco fu chiamato da Cristo a restaurare la Chiesa. Ma Francesco dapprima intese il comando di Cristo in senso strettamente letterale, tanto è vero che impugnò la cazzuola del muratore e si mise a riparare le chiese crollate che esistevano nei dintorni di Assisi. Fece ciò per parecchio tempo, e Cristo lo lasciò fare. Questa esperienza ci appare significativa e segna di un sigillo particolare la nascente spiritualità francescana; questa sarà infatti sempre **contrassegnata da una adesione letterale alle parole di Cristo**. Mentre si accendono le più diverse dispute dottrinarie, Francesco rifiuta la discussione in nome dell'azione; perciò saranno sempre caratteristiche dello spirito francescano l'adesione immediata alla volontà di Cristo e la sua applicazione concreta. Perciò si parla di un «**volontarismo**» **francescano**, perché la volontà di azione è una componente importante di questa spiritualità. Francesco dirà: «**L'uomo tanto sa, quanto fa**». Espressione di questo bisogno di adesione immediata e realistica al testo del Vangelo è anche l'invenzione del **Presepe** a Greccio e più tardi anche della **Via crucis**. Per Francesco l'esperienza di Cristo è vita ancora attuale, egli non si contenta di leggerla, vuole vederla davanti a sé. L'ultimo aspetto di questa esperienza è l'identificazione totale col Cristo, la trasformazione di **Francesco in Crocifisso** sul monte della Verna.